

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI
/ 9 APR. 2015
Prot. N. 4523

Comune di Colognola ai Colli

Provincia di Verona

Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2014

L'Organo di revisione
Dott. Berti Giancarlo

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2014

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2014, consegnato all'Organo di revisione in data 02/04/2015, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico¹ di cui [all'art. 229, del Tuel](#);
- Conto del patrimonio di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato da:

- Relazione al rendiconto della gestione dell'Organo esecutivo di cui all'art. 151, comma 6, del Tuel;
- Elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227, comma 5, lett. c), del Tuel;
- Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
- Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
- Prospetto di conciliazione;
- Inventario generale;
- Tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
- Tabella dei parametri gestionali;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 3, concernente il "Rendiconto degli Enti Locali", emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154, del Tuel;
- i "Principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli Enti Locali" emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili in data 21 dicembre 2011;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

considerato che:

avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232, del Tuel, nell'anno 2014 il Comune ha adottato il seguente sistema contabile, come disposto dal Regolamento di contabilità:

contabilità finanziaria: con il solo utilizzo del prospetto di conciliazione per la rappresentazione dei valori nel conto economico e patrimoniale;

prende atto che:

- tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del nuovo sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto 24 giugno 2002 del Ragioniere generale dello Stato, emanato di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);
- l'Ente ha tenuto conto, in fase di predisposizione dei documenti che compongono tale documentazione, di quanto sancito nei "Principi contabili degli Enti Locali" emanati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno, ovvero, rispettivamente, quello denominato "Finalità e postulati", come ridefinito e licenziato nella seduta del 12 marzo 2008, il Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio" come revisionato e riapprovato da parte dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità negli Enti Locali in data 12 marzo 2008, il Principio contabile n. 2, denominato "Gestione nel sistema di bilancio", come modificato e riapprovato in data 18 novembre 2008, e il Principio contabile n. 3, rubricato "Rendiconto degli Enti Locali" e riesaminato il 18 novembre 2008;
- sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 28 luglio 2014, in attuazione dell'art. 14, della Legge n. 196/09, "Finanziaria 2010".

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione ha predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

¹ *A decorrere dall'anno 2004, la disciplina del Conto economico si applica anche ai Comuni con popolazione da 3.000 a 4.999 abitanti (art. 115, comma 2, del D.lgs. n. 77/95, e art. 1, comma 539, della Legge n. 311/04), mentre la stessa disciplina non si applica ai Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (art. 1, comma 164, della Legge n. 266/05).*

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2014

1) Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p. 5
2) Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 5
3) Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p. 6
4) Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p. 9
5) Incarichi a pubblici dipendenti	p. 10
6) Incarichi a consulenti esterni	p. 10
7) Albo beneficiari di provvidenze economiche	p. 10
8) Contributi straordinari ricevuti	p. 10
9) Attività contrattuale	p. 10
10) Amministrazione dei beni	p. 11
11) Adempimenti fiscali	p. 11
12) Patto di stabilità	p. 12
13) Verifiche di cassa	p. 13
14) Tempestività dei pagamenti	p. 13
15) Referto per gravi irregolarità	p. 13
16) Controlli sugli Organismi partecipati	p. 13
17) Esternalizzazione di servizi	p. 14
18) Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare	p. 14

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1) Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p. 15
2) Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012– 2014	p. 16
3) Servizi per conto terzi	p. 17
4) Tributi comunali	p. 18
5) Recupero evasione tributaria	p. 20
6) Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p. 21
7) Proventi contravvenzionali	p. 21
8) Contributo per permesso di costruire	p. 21
9) Utilizzo plusvalenze	p. 21
10) Spesa del personale	p. 21
11) Contenimento delle spese	p. 22
12) Fondo svalutazione crediti	p. 23
13) Indebitamento	p. 24
14) Debiti fuori bilancio	p. 24
15) Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo	p. 24
16) Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi	p. 25
17) Verifica dei parametri di deficitarietà	p. 25
18) Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p. 25

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1) Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p. 26
1.1 Equilibri della gestione di competenza	p. 26
1.2 Risultato d'amministrazione	p. 26
1.3 Risultato di cassa	p. 28
2) Conto economico	p. 29
3) Conto del patrimonio	p. 30
4) Prospetto di conciliazione	p. 31
5) Relazione illustrativa della Giunta	p. 31
6) Referto del controllo di gestione	p. 31

IV) CONSIDERAZIONI FINALI

1) Dimostrazione della formazione del risultato di gestione	p. 32
2) Utilizzazione dell'avanzo	p. 32

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2014

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154, del Tuel;
- dei parametri di deficiarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2014 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 30/06/2014 con deliberazione n. 29.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 37 del 29/09/2014, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 87 del 02/09/2014, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Responsabili di Settore.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, per il periodo di propria competenza 28/11/2014 al 31/12/2014, ha espletato, anche mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa agli uffici comunali interessati alle verifiche, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, ricordato che il Regolamento di contabilità dell'Ente prevede la tenuta della sola contabilità finanziaria, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare:

- la regolarità, anche mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni e della conseguente formazione dei residui attivi e passivi.

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, per il periodo di propria competenza di cui sopra, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"¹;
- che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, per il periodo di propria competenza di cui sopra ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma (senza quindi aderire, né alle convenzioni Consip, né ad altre convenzioni stipulate tra aggregazioni di Enti), sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2013;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse in ritardo rispetto ai rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2014 (scadenza 30/12/2014, invio il 19/01/2015), ed al rendiconto 2013 (scadenza 30/09/2014, invio 05/12/2014). In particolare, il ritardo relativo all'invio del certificato al rendiconto 2013 è conseguenza della tardiva e difficoltosa migrazione delle banche dati della contabilità finanziaria comunale dal vecchio al nuovo software gestionale.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto come voci di credito o debito.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2013 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla determinazione n. 9 del 26/03/2015, nella quale, riepilogando i risultati delle verifiche effettuate con proprie determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. [179](#) e [189](#), del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. [183](#) e [190](#), del Tuel, nella formulazione precedente alle modifiche disposte dal [Dlgs. n. 126/14](#);
- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata motivazione;
- c) non è stata riscontrata la presenza di residui attivi, relativi al titolo primo e terzo dell'entrata, con vetustà maggiore di cinque anni.

L'Organo di revisione ritiene:

- idonee le motivazioni fornite in relazione al mantenimento e/o cancellazione dei suddetti residui;
- l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi è idonea al fine di salvaguardare l'equilibrio della gestione residui e l'equilibrio della gestione di cassa.

¹ *Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.*

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

Dalla verifica a campione effettuata per i residui attivi, l'Organo di revisione ha rilevato, fra quelli esaminati, la sussistenza della ragione del credito.

Si dà atto inoltre che l'Ente ha provveduto a stralciare i seguenti crediti inesigibili dal conto del bilancio e ad iscriverli nel conto del patrimonio alla voce A/III/4, unitamente ai crediti dichiarati inesigibili nei precedenti esercizi e per i quali non è ancora compiuto il termine di prescrizione:

- risorsa n. 1020130 residuo di Euro 98.629,30, avente per oggetto: T.A.R.S.U. 2011 e T.A.R.S.U. 2012;
- risorsa n. 1020150 residuo di Euro 70.316,65, avente per oggetto TA.R.E.S. 2013.

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2014 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- le entrate correnti accertate nella competenza 2014 sono state riscosse per una percentuale del 74,14%;
- le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2014 sono state riscosse per una percentuale pari al 97,52%;
- i residui di anni precedenti riportati dal 2013 e precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Incassati	1.411.014,30
Riportati	1.306.658,58
Eliminati	521.881,85
Totale	3.239.554,73

Nell'anno risultano inoltre incassati residui in misura superiore a quanto presente al 1° gennaio per un importo di Euro 144.724,61, corrispondenti ai maggiori residui attivi riaccertati nell'esercizio 2014, gestione residui, inerenti gli esercizi finanziari 2013 e precedenti; la maggior parte di questa cifra, per Euro 130.599,45 si riferisce alla compensazione del minore introito IMU seconda rata 2013 (D.L. n. 133/2013, quantificata con Decreto Finanze e Interno del 06/11/2014), prudentemente non accertata sull'esercizio 2013.

L'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 3.239.554,73 al 31 dicembre 2013 ad Euro 2.806.327,48 al 31 dicembre 2014.

In relazione ai residui da contributi e trasferimenti da Stato e Regione, l'Ente non ha adottato iniziative per il mantenimento e/o la reiscrizione nel bilancio regionale e nel bilancio statale dei residui passivi dichiarati perenti e corrispondenti ai suddetti residui attivi.

I minori residui attivi discendono da:

Insussistenze dei residui attivi

Gestione corrente non vincolata	192.740,07
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	320.000,00
Gestione servizi c/terzi	9.141,78
MINORI RESIDUI ATTIVI	521.881,85

I maggiori residui attivi derivano da²:

Gestione corrente non vincolata	144.724,61
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00
Gestione servizi c/terzi	0,00
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	144.724,61

Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- le spese correnti impegnate nella competenza 2014 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 86,82%;

²

Nel caso risultano residui attivi introitati in misura superiore all'importo presente in bilancio.

- le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2014 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 5,71%;
- i residui di anni precedenti riportati dal 2013 e precedenti risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Pagati	1.484.151,99
Riportati	2.790.221,37
Eliminati	927.278,23
Totale	5.201.651,59

L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 5.201.651,59 al 31 dicembre 2013 a Euro 4.386.750,78 al 31 dicembre 2014.

I minori residui passivi discendono da:

Insussistenze ed economie dei residui passivi

Gestione corrente non vincolata	132.306,91
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	785.829,54
Gestione servizi c/terzi	9.141,78
MINORI RESIDUI PASSIVI	927.278,23

L'Organo di revisione ha, altresì, verificato che non esistano residui passivi del Titolo II finanziati con indebitamento non movimentati da oltre 3 esercizi per i quali non vi sia stato affidamento dei lavori³.

Movimentazione nell'anno 2014 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2010

Residui formati in anni precedenti al 2010	TITOLO I	TITOLO III	TITOLO VI (escluso depositi cauzionali)
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2013	0,00	0,00	2.024,21
Residui riscossi	0,00	0,00	0,00
Residui stralciati o cancellati	0,00	0,00	0,00
Residui da riscuotere 31 dicembre 2014	0,00	0,00	2.024,21

Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi⁴

Residui	Esercizi precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Tot.
attivi Tit. I (A)	0,00	0,00	0,00	0,00	1.062,62	672.226,52	673.289,14
<i>di cui F.S.R o F.S.:</i>	-----	-----	-----	0,00	1.062,62	40.091,00	41.153,62
attivi Tit. II (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
attivi Tit. III (C)	0,00	0,00	820,00	87.465,60	811.695,42	782.339,04	1.682.320,06
Totale residui attivi di parte corrente (E= A+B+C)	0,00	0,00	820,00	87.465,60	812.758,04	1.454.565,56	2.355.609,20
attivi Tit. IV (F)	75.244,08	0,00	0,00	100.000,00	0,00	7.096,65	182.340,73
attivi Tit. V (G)	187.739,55	12.665,21	0,00	0,00	0,00	0,00	200.404,76
Totale residui attivi di parte capitale (H= F+G)	262.983,63	12.665,21	0,00	100.000,00	0,00	7.096,65	382.745,49
attivi Tit. VI (I)	2.024,01	12.132,04	0,00	2.298,54	13.511,51	38.006,69	67.972,79
Totale Attivi (L=E+H+I)	265.007,64	24.797,25	820,00	189.764,14	826.269,55	1.499.668,90	2.806.327,48
passivi Tit. I (M)	29.565,57	3.682,76	14.171,90	14.438,37	46.703,10	754.063,39	862.625,09
passivi Tit. II (N)	1.001.754,95	379.451,50	1.000.000,00	25.000,00	255.759,02	822.461,10	3.484.426,57
passivi Tit. III (O)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00

³ L'esistenza di residui passivi del Tit. II finanziati con indebitamento e non movimentati da oltre tre esercizi, per i quali non vi sia stato ancora l'affidamento dei lavori, è sintomo di scarsa efficienza e ingenera una perdita di valore pari almeno all'inflazione maturata.

⁴ L'esposizione nella tabella di residui attivi di parte corrente risalenti ad anni precedenti al 2009 richiede necessariamente un'informazione aggiuntiva da parte del Collegio sulle valutazioni effettuate in ordine alla concreta esigibilità.

passivi Tit. IV (P)	0,00	0,00	5.128,83	2.279,63	12.285,74	19.994,92	39.689,12
Totale Passivi (Q=M+N+O+P)	1.031.320,52	383.134,26	1.019.300,73	41.718,00	314.747,86	1.596.529,41	4.386.750,78

Ai fini di una maggior completezza d'informazione, nelle tabelle che seguono, viene evidenziata l'evoluzione, negli anni, dei residui relativi a voci particolarmente significative:

Residui attivi	Esercizi Precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Tarsu/Tares	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	463.726,62	463.726,62
Tia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Canoni di depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	514.511,46	370.700,82	885.212,28
Fitti attivi	0,00	0,00	0,00	2.100,00	2.766,66	17.149,46	22.016,22
Sanzioni per violazione codice della strada	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi	Esercizi Precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
di cui per canoni di depurazione ancora da versare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui attivi Titolo II	Esercizi Precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui attivi Titolo IV	Esercizi Precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	75.244,08	0,00	0,00	100.000,00	0,00	7.096,65	182.340,73

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del DL n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2);

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del DL n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- il Comune di Colognola ai Colli, nel corso degli esercizi finanziari 2013 e 2014, non ha conferito incarichi retribuiti a dipendenti pubblici appartenenti ad altre Amministrazioni; pertanto nessuna comunicazione, ai sensi dell'art. 53 comma 11, del D.lgs. 165/01, è stata fatta in questo senso ad altre Amministrazioni.
- non è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- non è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2014, che nell'anno 2013 non sono stati autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- non è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2014, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2013, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);
- non è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2014, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2013 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01).
- in merito alle inadempienze sopra rilevate, il Comune è stato oggetto, nei mesi di febbraio e Marzo 2015, di corrispondenza col Dipartimento della Funzione Pubblica; il Comune ha infine assicurato il tempestivo riallineamento agli obblighi di legge, mentre l'Organo di Revisione è stato invitato a vigilare per il futuro sul puntuale rispetto dei termini.

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di Revisione prende atto che nel corso dell'anno 2014, conformemente a quanto espressamente riportato nella Relazione Previsionale e Programmatica (pag. 88) allegata al Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014/2016, non sono stati conferiti incarichi a consulenti esterni.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che alla data di oggi l'Ente non ha ancora provveduto, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2014, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica ai sensi degli artt. 1 e 2 del Dpr. n. 118/00. Il termine per adempiere scadrà il 30/04/2015.

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha provveduto, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2014, ai sensi dell'art. 158, del Tuel⁵ alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti.

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2014, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

⁵ *L'inosservanza dell'adempimento comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.*

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dagli artt. 90 e 92, del Dlgs. n. 163/06.

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del DL n. 112/08⁶ ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008").

Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 29 del 30/06/2014 (di approvazione del bilancio di previsione 2014), ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

11. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi [dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73](#), atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti ([art. 28, Dpr. n. 600/73](#)), e per indennità di esproprio ([art. 11, Legge n. 413/91](#)), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato ([art. 34, comma 3, Legge n. 388/00](#));
 - è stato presentato il Modello 770, Ordinario e Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 30/07/2014 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2015, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2015;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 9 marzo (il 7 cade di sabato) il nuovo Modello CU 2015, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2014;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - si è provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali;
 - è stata presentata telematicamente, in data 26/09/2014, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2013;
 - che il credito risultante dalla Dichiarazione Iva non corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio, perché nel conto del bilancio non è stato rilevato il residuo attivo;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;

⁶ Facciamo presente che la Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato incostituzionale [l'art. 58, comma 2, del DL n. 102/08](#).

- nella contabilità finanziaria dell'Ente non sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;

- l'Irap, l'Organo di revisione dà atto che non è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99.

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2014, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, Dlgs. n. 446/97);
- è stata presentata in data 26/09/2014 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

12. Patto di stabilità 2014^{7 8}

L'Organo di revisione, vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2014:

- ricorda che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2009/2011, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale prevista per l'anno 2014, che per le Province è del 19,25%, per i Comuni del 14,07% ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all' art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;
- che sono confermate anche per il 2014 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;
- fa presente che la Circolare Rgs. 18 febbraio 2014, n. 6, chiarisce che il Fondo svalutazione crediti calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, e le anticipazioni ricevute dagli Enti a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-ter, del Tuel, non rilevano ai fini del Patto interno di stabilità;
- evidenzia che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- sottolinea che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione⁹;
- ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2015, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2014, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto [dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11](#), è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento¹⁰.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 546 della Legge. n. 147/13, della Circolare Rgs n. 22 del 7 luglio 2014, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2014 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno rispettivamente in data 23/04/2014, 18/07/2014 e 31/12/2014;

⁷ Il Patto di stabilità interno per l'anno 2013 si applica esclusivamente a Province e Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

⁸ Per maggiori approfondimenti sui controlli riguardo al Patto di stabilità interno, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

⁹ Devono considerarsi Enti neo costituiti anche quelli derivanti dalle fusione di 2 o più Comuni).

¹⁰ Le risultanze del Patto di stabilità interno per l'intero anno 2014 dovevano essere inviate entro il 31 gennaio 2015.

- che, in data 30/03/2015, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2014

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, si precisa che negli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 il Comune di Colognola ai Colli ha sempre rispettato gli obiettivi per esso stabiliti.

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2014 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha impegnato per il 2014 risorse a favore degli Organismi partecipati unicamente per corrispettivi dovuti ai medesimi per l'erogazione dei servizi di fornitura di gas metano ed acqua potabile;
- che l'Ente, salvo quanto prescritto [all'art. 2447, del Cc.](#), non ha disposto aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, o rilasciato garanzie a favore di società partecipate non quotate, che abbiano registrato, per 3e esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali ([art. 6, comma 19, DL n. 78/10](#))¹¹;
- che l'Ente non ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute;
- che l'Ente non ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06.
- che l'Ente ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle Società partecipate e ha/non ha deliberato la cessione entro il 31 dicembre 2014 delle partecipazioni che perseguono finalità diverse;
- che l'Ente non ha adottato forme di consolidamento dei conti con i propri Organismi partecipati;
- che l'Ente ha rispettato i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente;
- che l'Ente provvederà ad allegare al rendiconto della gestione la Nota informativa sulla verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate (art. 6, comma 4, DL 95/12);
- che non rilasciato parere in merito alle ipotesi previste dall'art. 239, comma 1, lett. b), n. 3, del Tuel.

¹¹ Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti alle società di cui al primo periodo a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti.

L'Organo di revisione invita il Comune ad una maggiore attenzione all'espletamento degli adempimenti formali e di controllo sulle società partecipate.

17. Esternalizzazione di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha/non ha proceduto nell'esercizio 2014 a nuovi affidamenti e/o a rinnovi di affidamenti e/o ad ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio. Da rilevare solamente che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48/2014 è stata trasferita all'Unione dei Comuni Verona Est (della quale il Comune di Colognola ai Colli fa parte) le funzioni dell'Organo di Revisione economico-finanziaria; la nomina del sottoscritto Revisore è stata infatti effettuata in attesa della concreta realizzazione dell'indirizzo consiliare.

Questo trasferimento di funzioni non ha inciso in nessun modo sulla gestione del personale dell'Unione e del personale del Comune di Colognola ai Colli.

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, all'Organo di Revisione non è stata richiesta alcuna specifica attività di collaborazione, considerato anche che la stessa nomina a Revisore Unico dei Conti è avvenuta (delibera di consiglio comunale n. 52 del 28/11/2014) ormai a fine esercizio 2014.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA			
VOCI	PREVISIONE INIZIALE 2014	PREVISIONE DEFINITIVA 2014	CONSUNTIVO 2014
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta municipale propria	800.000,00	875.000,00	969.929,62
Recupero evasione Imu/Ici	60.000,00	60.000,00	4.119,87
Imposta comunale sulla pubblicità	55.000,00	55.000,00	54.338,30
Addizionale Irpef	600.000,00	600.000,00	608.601,11
Fondo Solidarietà comunale	475.000,00	583.731,00	583.337,68
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00
Altre Imposte (TASI)	1.390.000,00	1.230.000,00	1.205.275,56
Tari	850.000,00	850.000,00	840.168,45
Recupero evasione (Tarsu, Tia, Tares)	60.000,00	60.000,00	0,00
Tosap	14.000,00	14.000,00	17.517,25
Altre tasse	0,00	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	5.000,00	5.000,00	5.210,71
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I	4.309.000,00	4.332.731,00	4.288.498,55
TRASFERIMENTI			
Trasferimenti dallo Stato	95.300,00	113.650,00	147.046,16
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	1.000,00	1.000,00	676,00
Altri trasferimenti	22.500,00	22.500,00	15.122,20
TOTALE TITOLO II	118.800,00	137.150,00	162.844,36
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Diritti di segreteria e servizi comunali	32.000,00	32.000,00	30.589,50
Proventi contravvenzionali	1.000,00	1.000,00	0,00
Entrate da servizi scolastici	132.700,00	125.000,00	122.939,41
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	23.000,00	23.000,00	27.099,25
Entrate da servizio idrico	531.000,00	544.600,00	280.710,66
Entrate da smaltimento rifiuti	86.500,00	86.500,00	61.112,94
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	5.500,00	5.500,00	5.344,19
Entrate da servizi cimiteriali	15.000,00	15.000,00	10.825,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00
Altri proventi servizi pubblici	280.000,00	280.000,00	280.000,00
<i>di cui Cosap</i>	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	141.900,00	141.900,00	141.092,08
Interessi attivi	5.000,00	5.000,00	777,48
Utili da aziende e società	30.000,00	84.720,00	84.711,00
Altri proventi	153.200,00	153.699,00	129.245,73
TOTALE TITOLO III	1.436.600,00	1.497.919,00	1.174.447,24
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.			
Alienazione di beni patrimoniali	1.400.000,00	1.400.000,00	201.547,16
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	7.100,00	43.100,00	7.096,65
Trasferimenti da altri enti pubblici			
Trasferimenti da altri soggetti	230.000,00	230.000,00	77.832,51
<i>di cui Contributi per permessi costruire</i>	230.000,00	230.000,00	77.832,51
Riscossione di crediti			

TOTALE TITOLO IV	1.637.100,00	1.637.100,00	286.476,32
ENTRATE DA PRESTITI			
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Emissione di BOC	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI (SERV. C/ TERZI)	550.000,00	550.000,00	370.959,71
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO	0,00	1.155.601,16	1.155.601,16
TOTALE ENTRATE 2014	8.051.500,00	9.346.501,16	7.438.827,34

SPESA

VOCI	PREVISIONE INIZIALE 2014	PREVISIONE DEFINITIVA 2014	CONSUNTIVO 2014
SPESE CORRENTI			
Personale	1.115.900,00	1.115.900,00	1.089.847,71
Acquisto di beni di consumo	110.500,00	118.500,00	94.342,52
Prestazioni di servizi	2.593.200,00	2.622.500,00	2.321.491,28
Utilizzo di beni di terzi	7.500,00	7.700,00	6.825,66
Trasferimenti	1.352.300,00	1.312.300,00	1.124.055,77
Interessi passivi	130.000,00	169.600,00	169.225,14
Imposte e tasse	115.500,00	115.500,00	114.042,72
Oneri straordinari	7.500,00	104.500,00	62.463,77
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	50.000,00	35.400,00	0,00
Totale Titolo I	5.482.400,00	5.601.900,00	4.982.294,57
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni immobili	1.570.100,00	2.308.101,16	789.215,05
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	47.000,00	91.500,00	48.738,61
Incarichi professionali esterni	5.000,00	5.000,00	52,00
Trasferimenti di capitale	15.000,00	20.000,00	9302,84
Partecipazioni azionarie	0,00		0,00
Conferimenti di capitale	0,00	25.000,00	25.000,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00		0,00
Totale Titolo II	1.637.100,00	2.449.601,16	872.308,50
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso anticip. cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso capitale mutui	315.300,00	678.300,00	675.940,24
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	66.700,00	66.700,00	66.676,00
Totale Titolo III	382.000,00	745.000,00	742.616,24
TITOLO IV (SERV. C/TERZI)	550.000,00	550.000,00	370.959,71
TOTALE SPESE 2014	8.051.500,00	9.346.501,16	6.978.179,02

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si invita il Comune ad una maggiore attenzione affinché la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla capacità operativa concreta della struttura interna dell'Ente (vedi l'esempio dello scarso recupero dell'evasione).

2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012 - 2014

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2012	2013	2014
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	4.008.842,44	3.434.126,88	4.288.498,55
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	91.467,03	611.069,30	162.844,36
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	1.659.052,01	1.675.313,79	1.174.447,24
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	411.291,89	990.025,69	286.476,32
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	0,00	0,00	0,00
TOTALE	ENTRATE	Euro	6.170.653,37	6.710.535,66	5.912.267,47

SPESE			2012	2013	2014
TITOLO I	Spese correnti	Euro	5.342.714,92	5.216.184,34	4.982.294,57
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	410.449,35	680.561,76	872.308,50
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	334.740,52	298.999,91	742.616,24
TOTALE	SPESE	Euro	6.087.904,79	6.195.746,01	6.597.219,31

Avanzo / Disavanzo di competenza	Euro	82.748,58	514.789,65	-684.952,84
----------------------------------	------	-----------	------------	-------------

3. Servizi per conto terzi¹²

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)		IMPEGNI (in conto competenza)	
	2013	2014	2013	2014
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	93.381,78	90.859,08	93.381,78	90.859,08
Ritenute erariali	242.143,39	222.830,45	242.143,40	222.830,45
Altre ritenute al personale c/terzi	1.964,93	1.851,53	1.964,93	1.851,53
Depositi cauzionali	2.128,00	0,00	2.128,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	45.439,71	46.572,39	45.439,70	46.572,39

L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)		PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2013	2014	2013	2014
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	93.381,78	90.859,06	93.381,78	90.859,08
Ritenute erariali	239.203,39	222.830,45	242.143,40	221.878,08
Altre ritenute al personale c/terzi	1.964,93	1.851,53	1.964,93	1.851,53
Depositi cauzionali	2.128,00	0,00	154,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	24.184,53	8.565,72	25.008,24	27.529,84

¹² La rilevazione permette di analizzare un eventuale uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

Le entrate e correlate spese inserite nella voce “altre per servizi conto terzi”, con i relativi importi, sono per il 2014:

- anticipo spese varie dell’Ufficio Tecnico: Euro 17.710,78;
- spese e rimborsi per elezioni europee Euro: 21.066,00;
- anticipo spese per manifestazione intercomunale Euro: 3.517,16;
- giroconto Agenzia Entrate (imposta di bollo e registro già pagate da Ditte affidatarie di contratti): Euro 2.813,14;
- riversamento diritti di segreteria: Euro 1.465,31.

4. Tributi comunali¹³¹⁴

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“Legge di stabilità 2014”), al comma 639 ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 22 del 30/06/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del DL n. 201/11, disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale¹⁵ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze¹⁶ è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità.
Per gli immobili assegnati dagli IACP o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall’anno 2014, dall’art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - fabbricati di interesse storico o artistico;
 - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica:
 - all’abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;

¹³ *L’art. 13, comma 15, del DL n. 201/11, prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione*

¹⁴ *Si ricorda che l’art. 4, comma 4, del DL n. 16/12, ha revocato il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.*

¹⁵ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l’unità immobiliare posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata;
- l’unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l’agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l’agevolazione si applica ad una sola unità.

¹⁶ Per pertinenze dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Tributo per i servizi indivisibili – Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2014 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del DL n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, DL n. 201/11.

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applica le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del DL n. 1/12.

In merito alla TASI, il Comune non ha previsto esenzioni d'imposta; tuttavia ha previsto l'agevolazione in forma di detrazione d'imposta pari ad Euro 50,00 per ogni figlio di età inferiore ai 26 anni dimoranti abitualmente e residenti nell'abitazione principale del contribuente.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - 3) agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - 4) ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;

- 5) modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Imposta di scopo

Il Comune di Colognola ai Colli non ha istituito per l'esercizio finanziario 2014 l'Imposta di Scopo.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2011 Aliquota 0,40 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2012 Aliquota 0,65 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2013 Aliquota 0,65 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,65 % <i>(previsione assestata)</i>
Euro 379.194,76	Euro 571.576,24	Euro 606.196,54	Euro 608.611,11

Imposta di soggiorno¹⁷

Il Comune di Colognola ai Colli non rientra tra gli Enti che la possono istituire ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11.

Fondo di solidarietà comunale

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dell'Accordo Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali 19 giugno 2014 e del Decreto del Ministero degli Interni 4 luglio 2014 che definisce l'importo dei tagli al "Fondo di solidarietà comunale"; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Previsione iniziale 2014	Accertamenti 2014	Riscossioni 2014 (competenza)
Ici/Imu	25.179,48	14.077,56	60.000,00	4.119,87	4.119,87
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	120.000,00	4.119,87	4.119,87

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formati nell'anno 2011 Euro 5.657,57
 Riscossioni di residui formati nell'anno 2012 Euro 5.440,00
 Riscossioni di residui formati nell'anno 2013 Euro 0,00

Il prospetto espone il trend storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento. Negli anni sopra considerati il Settore Economico Finanziario e Tributi è stato oggetto di diverse variazioni organizzative e cambi di personale, che hanno senz'altro inciso sulle capacità di recupero

¹⁷

In alternativa all'Imposta di soggiorno gli Enti di cui all'art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11, possono applicare "l'Imposta di sbarco".

tributario. In questo contesto, l'affidamento in concessione a Ditta esterna dell'attività di accertamento TA.R.S.U. (nel 2013) e ICI (nel 2014), ha prodotto al termine dell'esercizio finanziario 2014 una serie di accertamenti che non sono stati inseriti a bilancio perché non ancora definitivi ed i cui esiti dovranno essere valutati nell'immediato futuro.

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del DL n. 138/11, convertito dalla Legge n. 148/11, che ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune non ha accertato né previsto alcun introito. Si invita perciò l'Ente, compatibilmente con le proprie dotazioni disponibili, a voler dedicare in futuro un maggior impegno ed attenzione all'espletamento di questa attività.

7. Proventi contravvenzionali

La funzione di polizia locale è fra quelle delegate all'Unione di Comuni Verona Est, di cui questo Comune fa parte.

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2012		Rendiconto 2013		Rendiconto 2014	
Accertamento	-----	216.694,21	-----	243.507,15	-----	77.832,51
Riscossione (competenza)	-----	216.694,21	-----	243.507,15	-----	77.832,51
Riscossioni residui	Anno 2009	0,00	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00
	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00
	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati esclusivamente per finanziare spese in conto capitale

9. Utilizzo plusvalente¹⁸

L'Organo di revisione rileva che nessuna delle entrate accertate al Titolo IV è stata destinata al finanziamento di spesa corrente o alla quota capitale di rimborso prestiti.

10. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2013 sono stati inoltrati, come prescritto, il 08/05/2014 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2014 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2013, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 30 aprile 2014, n. 15;
- che il conto annuale 2013 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - RGS n. 15, del 30 aprile 2014.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2014;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2014;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2014 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2014 rispetta la previsione di cui all'art. 9, comma 2-bis, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1 del Dpr. n. 122/13, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

¹⁸

La plusvalenza da alienazione (differenza fra costo non ammortizzato e corrispettivo) è chiaramente una entrata di carattere eccezionale e la sua destinazione al finanziamento di spesa corrente o alla quota capitale di rimborso prestiti denota uno squilibrio gestionale ripianato con mezzi straordinari.

- non ha ancora erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- ha destinato nel contratto integrativo 2014 le risorse variabili alle seguenti finalità: art. 15 comma 1, lett. k) del c.c.n.l. (incentivante la progettazione ed il recupero evasione I.C.I.) e art. 15 comma 2 (processi di razionalizzazione e di riorganizzazione dell'Ente);
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2014;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2014-

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2014 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06 (comma 557-quarter inserito dall'art. 3, comma 5-bis, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14)-

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2014 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 1 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- (per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità) nel rispetto della percentuale del turn over (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari al 60%¹⁹ della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

L'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2014 l'Ente non ha ricorso a forme di lavoro flessibili (tempo determinato, co.co.co., ecc.); in questo contesto perciò, non si pone la questione del rispetto delle disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.lgs. 78/10.

Incarichi di consulenza

Come più sopra ricordato, L'Organo di Revisione prende atto che nel corso dell'anno 2014, conformemente a quanto espressamente riportato nella Relazione Previsionale e Programmatica (pag. 88) allegata al Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014/2016, non sono stati conferiti incarichi a consulenti esterni.

11. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza²⁰²¹ sostenute nel 2014 rispettano/non rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco²² delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

I valori per l'anno 2014 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
-----------------	-----------------	--------------------	-----------------	-----------------

¹⁹ In proposito occorre tener presente che – ai sensi dell'art. 3, comma 5-quater, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 - nel caso in cui l'incidenza della spesa di personale dell'Ente sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25%, l'Ente potrà procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nei limiti:

- dell'80% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente, a decorrere dal 1° gennaio 2014;
- del 100% di tale spesa a decorrere dall'anno 2015.

²⁰ In particolare l'art. 16, comma 26, del Dl. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale

²¹ Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

²² La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	12.500,00	80%	2.500,00	1.423,64
--	------------------	-----	-----------------	-----------------

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Missioni	4.000,00	50%	2.000,00	0,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Formazione	3.850,00	50%	1.925,00	960,00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Acquisto mobili e arredi ²³	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011. In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

I valori per l'anno 2014 non rispettano invece il limite disposto:

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture ²⁴	3.550,83	70%	1.775,42	5.341,23

Il superamento del limite di cui sopra è giustificabile alla luce del ridotto numero di autovetture in dotazione (tre unità) e della vetustà delle stesse.

Nel complesso comunque, la spesa totale effettuata risulta inferiore ai limiti di legge complessivamente previsti per la fattispecie di cui sopra.

12. Fondo svalutazione crediti

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo svalutazione crediti" non è stato costituito, in quanto il Comune di Colognola ai Colli non presentava residui attivi con le caratteristiche previste dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12 ("Spending Review").

13. Indebitamento²⁵

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi

²³ Restano esclusi quelli destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

²⁴ Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13.

²⁵ Aperture di credito. Alle forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge per il finanziamento delle spese di investimento, si aggiunge la contrazione di aperture di credito (art. 205-bis, del Tuel, aggiunto dall'art. 1, comma 68, lett. c), della Legge 30 dicembre 2004, n. 311). Le condizioni per l'attivazione delle aperture di credito e la disciplina per l'utilizzo e la contabilizzazione delle operazioni sono le stesse di quelle per l'assunzione di mutui. I contratti di apertura di credito devono essere stipulati, a pena di nullità, in forma pubblica e contenere le specifiche clausole e condizioni indicate all'art. 205-bis, del Tuel. I criteri di determinazione della misura del tasso applicabile sono stati definiti con Dm. Mef 3 marzo 2006, pubblicato in G.U. n. 54 del 6 marzo 2006. Le aperture di credito sono soggette al monitoraggio previsto per le altre forme di indebitamento.

interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera/supera il 8% per l'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2012/26, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2012	2013	2014
2,644%	2,528%	2,224%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2012	2013	2014
Residuo debito	4.346.724,83	4.011.984,31	3.712.984,40
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	296.997,87	298.999,91	381.377,01
Estinzioni anticipate	37.742,65	0,00	361.239,23
Altre variazioni (da specificare)	0,00	0,00	-673,47
Totale fine anno	4.011.984,31	3.712.984,40	2.969.694,69

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2012	2013	2014
Oneri finanziari	167.774,18	144.908,81	169.225,14
Quota capitale	334.740,52	298.999,91	742.616,24
Totale fine anno	502.514,70	443.908,72	911.841,38

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2012	2013	2014
0,00	0,00	0,00

14. Debiti fuori bilancio²⁷

L'Organo di revisione ha rilevato la totale insussistenza, relativamente all'esercizio esaminato, di debiti da considerarsi fuori bilancio e di procedimenti di esecuzione forzata.

15. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate		Spese	
Tipologia	Accertamenti	Tipologia	Impegni
Contributo per rilascio permesso di costruire	77.832,51	Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Recupero evasione tributaria	4.119,87	Oneri straordinari della gestione corrente	62.463,77
Entrate per eventi calamitosi	0,00	Spese per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00	-----	0,00
Altro (specificare)	0,00	Altro (specificare)	0,00
Totale	81.952,38	Totale	62.463,77

16. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

In relazione alle disposizioni dell'art. 243 del Tuel, in via preliminare si osserva che il Comune di Colognola ai Colli non è in condizioni di dissesto finanziario, né risulta essere ente strutturalmente deficitario; tuttavia, si rileva la tardiva presentazione del certificato al conto consuntivo 2013.

²⁶

L'art 16, comma 11, del D.L. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

²⁷

In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio – Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.

Dal conto economico predisposto dal Servizio finanziario risulta comunque assicurata la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale (percentuale di copertura oltre 60%).

17. Verifica dei parametri di deficitarietà²⁸

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, rileva che in relazione al bilancio consuntivo 2014 tutti i parametri risultano rispettati.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto²⁹ finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

18. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti non ha emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di previsione 2012 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

²⁸ *Il Decreto Ministero Interni 18 febbraio 2013 ha individuato gli "Enti Locali strutturalmente deficitari" sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015", così come previsto dall'art. 242, comma 2, del Tuel. Il triennio decorre dal 2013 e l'applicazione dei nuovi parametri si applica a partire dal Rendiconto della gestione relativa all'anno 2012 e dal bilancio di previsione per il 2013, cioè dalla data di scadenza dei documenti contabili dell'anno 2013. In tale Provvedimento sono rilevabili i limiti relativi a ciascun parametro, che variano a seconda della tipologia dell'Ente e della classe dimensionale dello stesso.*

²⁹ *In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni contenute nell'art. 6, comma 2, la Sezione Toscana della Corte dei conti ha approvato, in data 27 settembre 2011, la Deliberazione n. 204 sulle "Linee di orientamento ai fini dell'adempimento di cui all'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11".*

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Equilibri della gestione di competenza

	2012	2013	2014
Accertamenti di competenza	6.561.376,91	7.105.593,47	6.283.226,18
Impegni di competenza	6.478.628,33	6.590.803,82	6.968.179,02
Saldo di competenza	82.748,58	514.789,65	-684.952,84

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2014 e dei due anni precedenti sono i seguenti:

Gestione di competenza corrente		2012	2013	2014
Entrate Titolo I	+	4.008.842,44	3.434.126,88	4.288.498,55
<i>(di cui a titolo di F.S.R. o Fondo Solidarietà)</i>		641.886,97	792.663,73	583.337,68
Entrate Titolo II	+	91.467,03	611.069,30	162.844,36
Entrate Titolo III	+	1.659.052,01	1.675.313,79	1.174.447,24
Entrate correnti	+	5.759.361,48	5.720.509,97	5.625.790,15
Spese Titolo I	-	5.342.714,92	5.216.184,34	4.982.294,57
Spese per rimborso prestiti (quota capitale) ³⁰	-	334.740,52	298.999,91	742.616,24
Differenza	+/-	81.906,04	205.325,72	-99.120,66
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-)	+/-	374.426,44	344.748,69	400.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	+	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi permessi di costruire</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (specificare)</i>		0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (specificare)</i>		0,00	0,00	0,00
Entrate diverse per rimborso quote capitale	+	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	+/-	456.332,48	550.074,41	300.879,34
Gestione di competenza c/capitale				
Entrate titoli IV	+	411.291,89	990.025,69	286.476,32
Entrate Titolo V (categorie 2, 3 e 4)	+	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al titolo II	+	321.175,85	96.500,00	755.601,16
Entrate correnti destinate al titolo II	+	0,00	0,00	0,00
Spese titolo II ³¹	-	410.449,35	680.561,76	872.308,50
Saldo parte in c/capitale	+/-	322.018,39	405.963,93	169.768,98
Saldo gestione corrente e c/capitale	+/-	778.350,87	956.038,34	470.648,32

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze del conto del Tesoriere, integrate con quelle della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

³⁰ Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "Rimborso per anticipazione di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento.

³¹ Il dato da riportare deve essere depurato dell'intervento 10 "Concessione di crediti e anticipazioni".

	G E S T I O N E		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio..... Euro	_____	_____	3.462.446,71
RISCOSSIONI Euro	1.555.738,91	4.874.711,02	6.340.449,93
PAGAMENTI Euro	1.484.151,99	5.372.803,35	6.856.955,34
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE Euro			2.945.941,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre..... Euro			0,00
<i>Differenza</i> Euro			2.945.941,30
RESIDUI ATTIVI Euro	1.306.658,58	1.499.668,90	2.806.327,48
RESIDUI PASSIVI Euro	2.790.221,37	1.596.529,41	4.386.750,58
<i>Differenza</i> Euro			-1.580.423,30
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)Euro			1.365.518,00

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	6.283.226,18
Totale impegni di competenza	-	6.968.179,02
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-684.952,84
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	144.724,61
Minori residui attivi riaccertati	-	-521.881,85
Minori residui passivi riaccertati	+	927.278,23
SALDO GESTIONE RESIDUI		550.120,99
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-684.952,84
SALDO GESTIONE RESIDUI		550.120,99
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		1.155.601,16
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		344.748,69
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014		1.365.518,00

Pertanto, il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2014 presenta un avanzo³² di Euro 1.365.518,00.

Composizione dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione complessivo³³

	2012	2013	2014
--	------	------	------

³² Cancellare la voce che non interessa. La non corrispondenza potrebbe essere causata da pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre. Tali pagamenti costituiscono debiti fuori bilancio che devono essere riconosciuti e finanziati.

³³ Assume rilevanza la parte di avanzo classificata nei fondi non vincolati in quanto può essere destinata liberamente dall'Ente, mentre le altre parti (vincolato, per investimenti e per fondo d'ammortamento) sono fondi da utilizzare per ricostruire i vincoli di destinazione.

Il Principio Contabile n. 3, al punto 65, precisa che "i vincoli di destinazione delle risorse confluite nell'avanzo di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi, l'Ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate refluite nel risultato di amministrazione".

Fondi vincolati	124.426,44	344.748,69	344.748,69
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	360.938,15	728.918,52	635.598,52
Fondi di ammortamento	0,00	0,00	0,00
Fondi non vincolati	355.445,24	426.682,64	385.170,79
Totale avanzo/disavanzo (+/-)	841.248,69	1.500.349,85	1.365.518,00

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2013 di Euro 1.500.349,85 è stato applicato nell'esercizio 2014 per Euro 1.155.601,16, con la seguente ripartizione:

- utilizzato per la spesa corrente o per il rimborso della quota capitale di mutui e/o prestiti (Totale)	400.000,00
avanzo vincolato utilizzato per la spesa corrente	0,00
avanzo disponibile utilizzato per la spesa corrente	0,00
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	0,00
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	37.000,00
avanzo disponibile utilizzato per l'estinzione anticipata di prestiti	363.000,00
- utilizzato per la spesa in conto capitale (Totale)	755.601,16
avanzo vincolato utilizzato per la spesa in conto capitale	0,00
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte in c/capitale	0,00
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese in c/capitale	755.601,16
avanzo vincolato utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	0,00

1.3 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2013, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde³⁴ alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2013 (da conto del Tesoriere)	2.945.941,30
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013 (da scritture contabili)	2.945.941,30

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio		3.462.446,71	
Entrate Titolo I			4.339.705,87
Entrate Titolo II			310.555,59
Entrate Titolo III			760.150,37
Totale Titoli (I+II+III) (A)			5.410.411,83
Spese Titolo I (B)			4.944.187,03
Rimborso prestiti (C) di cui:	742.606,24	0,00	742.606,24
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	742.606,24	0,00	742.606,24
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)			-276.381,44
Entrate Titolo IV			585.379,67
Entrate Titolo V di cui:	0,00	0,00	0,00
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli (IV+V) (E)			585.379,67
Spese Titolo II (F)			808.137,85
Differenza di parte capitale (G=E-F)			-222.758,18
Entrate Titolo VI (H)			344.658,43
Spese Titolo IV (I)			362.024,22

³⁴

Cancellare la voce che non interessa.

Fondo di cassa finale 31/12 iniziale	(L = Fondo di cassa +D+G+H-I)	2.945.941,30		-516.505,41
---	----------------------------------	--------------	--	-------------

Nel corso del 2014 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria³⁵.

2. CONTO ECONOMICO

L'Organo di revisione attesta:

- che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- che le voci del Conto, classificate secondo la loro natura, possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

		2013	2014
Proventi della gestione	Euro	5.846.342,12	5.834.638,87
Costi della gestione	Euro	5.802.995,03	5.589.875,70
Risultato della gestione	Euro	43.347,09	244.763,17
Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Euro	30.181,84	84.711,00
Risultato della gestione operativa	Euro	73.528,93	329.474,17
Proventi ed oneri finanziari	Euro	-132.391,57	-168.447,66
Risultato della gestione ordinaria	Euro	-58.862,64	161.026,51
Proventi ed oneri straordinari	Euro	502.406,19	500.537,70
Risultato economico di esercizio	Euro	443.543,55	661.564,21

- i proventi e gli oneri straordinari della gestione 2014 si riferiscono a:

Proventi	2013	2014
Plusvalenze da alienazione	495.124,82	348.346,25
Insussistenze di passivo di cui:	55.401,67	141.448,69
- per minori debiti di funzionamento	55.401,67	141.448,69
- per minori conferimenti		
- per (specificare)		
Sopravvenienze attive di cui:	70.550,93	140.881,67
- per maggiori crediti	68.950,92	140.208,21
- per donazioni ed acquisizioni gratuite	1.600,00	0,00
- per correzione residuo debito	0,00	673,46
Proventi straordinari	0,00	0,00
- per (specificare)		
Totale proventi straordinari	621.077,42	630.676,61
Oneri		
Minusvalenze da alienazione	32.724,06	0,00
Oneri straordinari di cui:	72.172,49	61.728,49
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza di esercizi precedenti	0,00	0,00
- da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)	0,00	0,00
- da altri oneri straordinari rilevati nel conto del bilancio	72.172,49	61.728,49
Insussistenze dell'attivo di cui	7.572,95	28.419,50
- per minori crediti	7.572,95	28.419,50
- per riduzione del valore di immobilizzazioni	0,00	0,00
- per (specificare)	0,00	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	6.201,73	39.990,92

³⁵ Il comma 2 dell'art. 1 del DL 54/2013 stabilisce che il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222, del Tuel, come modificato, per l'anno 2013, dall'art. 1, comma 9, del DL n. 35/13, è ulteriormente incrementato fino al 30 settembre 2013, di un importo pari al cinquanta per cento:

a) del gettito relativo all'anno 2012 dell'imposta municipale propria ad aliquota di base o maggiorata se deliberata dai comuni, per l'anno medesimo con riferimento alle abitazioni principali e relative pertinenze;

b) del gettito relativo all'anno 2012 dell'imposta municipale propria, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni per l'anno medesimo, con riferimento agli immobili di cui alla lettera b) e c) del comma 1.

Sopravvenienze passive - per (specificare)	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	118.671,23	130.138,91

- che il risultato della gestione operativa tiene conto dei risultati complessivi di tutte le attività esercitate, indipendentemente dalle forme gestionali prescelte.
- che il risultato della gestione ordinaria presenta un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio di Euro 219.889,15, determinato in particolare dai seguenti elementi:
 - *utili di aziende partecipate* €. 54.529,16
(anno 2013 €. 30.181,84 – anno 2014 €. 84.711,00)
 - *trasferimenti* €. 194.272,17
(anno 2013 €. 1.320.796,84– anno 2014 €. 1.126.524,67)
- che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2013	2014
851.234,67	866.702,19

- che i proventi e gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad Euro 500.537,70
- che nel prospetto di conciliazione i valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine), assicurando che la totalità delle entrate correnti è stata destinata in parte a conto economico e per la restante parte al conto del patrimonio ed, anche, che la totalità delle spese correnti sia stata destinata: parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e la residua parte ai conti d'ordine;

3. CONTO DEL PATRIMONIO

L'Organo di revisione, visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2014 e le variazioni rispetto all' anno precedente, così riassume:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2014	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	156.233,49	122.250,32	-33.983,17
Immobilizzazioni materiali	24.156.046,18	24.275.795,20	119.749,02
Immobilizzazioni finanziarie	89.701,43	218.656,46	128.955,03
Totale immobilizzazioni	24.401.981,10	24.616.701,98	214.720,88
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	3.249.281,96	2.811.768,07	-437.513,89
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	3.462.446,71	2.945.941,30	-516.505,41
Totale attivo circolante	6.711.728,67	5.757.709,37	-954.019,30
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	31.113.709,77	30.374.411,35	-739.298,42
Conti d'ordine	5.423.588,46	4.701.929,57	-721.658,89
Passivo			0,00
Patrimonio netto	17.171.001,38	17.832.565,59	661.564,21
Conferimenti	9.234.157,87	8.669.826,86	-564.331,01
Debiti di finanziamento	3.712.984,39	2.969.694,69	-743.289,70
Debiti di funzionamento	956.824,46	862.635,09	-94.189,37
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	38.741,67	39.689,12	947,45
Totale debiti	4.708.550,52	3.872.018,900	-836.531,62
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	31.113.709,77	30.374.411,35	-739.298,42
Conti d'ordine	5.423.588,46	4.701.929,57	-721.658,89

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2014, all'aggiornamento degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;

- 2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:
 - che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2014 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 5) che risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva;
- 6) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 7) che negli inventari, e nell'attivo patrimoniale, non sono stati rilevati i beni mobili classificati come "non inventariabili" dal regolamento di contabilità;
- 8) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio
- 9) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2014 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;
- 10) che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2014 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e del debito per l'Iva, che risulta correttamente rilevato il debito verso l'Erario per l'Iva.

4. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che al Conto economico è accluso il prospetto di conciliazione, redatto sul Modello n. 18 approvato con [Dpr. n. 194/96](#);
- 2) che in tale prospetto sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal Conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali;
- 3) che al prospetto di conciliazione *sono allegati* le carte di lavoro relative alle rettifiche ed integrazioni di cui sopra, al fine di consentire il controllo delle spese e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione suggerisce all'Ente ed alla Giunta in particolare di provvedere, per il futuro, ad adeguare la relazione per renderla meglio aderente al disposto dell'art. 231 del Tuel.

6. REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DI. n. 174/12³⁶, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal DI. n. 174/12, con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 21/01/2013;
- attesta che con deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 29/12/2014 l'Amministrazione ha preso atto della relazione sugli equilibri di bilancio, predisposta dal Settore Economico Finanziario e Tributi, in attuazione delle disposizioni di cui al Capo V del succitato regolamento comunale.
- invita gli organi dell'Ente a dare completa attuazione alle disposizioni regolamentari in essere, anche in attuazione delle previsioni di cui all'art. 198 e all'art. 198 bis del Tuel.

IV) CONSIDERAZIONI FINALI

1. DIMOSTRAZIONE DELLA FORMAZIONE DEL RISULTATO DI GESTIONE

³⁶

Il DI. n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale."

L'Organo di revisione, viste le risultanze contabili finali dell'esercizio, attesta che il risultato della gestione 2014 evidenziato nel presente Rendiconto è venuto a determinarsi, all'interno delle singole gestioni, nel modo seguente:

GESTIONE DI COMPETENZA

Parte corrente:		
Maggiori accertamenti nelle entrate di competenza	+25.694,36	
Minori accertamenti nelle entrate di competenza	-367.704,21	
Minori impegni nelle spese di competenza	+621.989,19	
Risultato		279.979,34
Parte in c/ capitale:		
Maggiori accertamenti nelle entrate di competenza	+0,00	
Minori accertamenti nelle entrate di competenza	-1.386.623,68	
Minori impegni nelle spese di competenza	+1.577.292,66	
Risultato		190.668,98
Risultato finale della gestione di competenza (a)		470.648,32

GESTIONE DEI RESIDUI

Parte corrente:		
Maggiori accertamenti nei residui attivi	+144.724,61	
Minori riaccertamenti nei residui attivi	-192.740,07	
Minori riaccertamenti nei residui passivi	+132.306,91	
Risultato		84.291,45
Parte in c/ capitale:		
Maggiori accertamenti nei residui attivi	+0,00	
Minori riaccertamenti nei residui attivi	-320.000,00	
Minori riaccertamenti nei residui passivi	+785.829,54	
Risultato		465.829,54
Risultato dalla gestione delle partite di giro		0,00
Risultato finale della gestione residui (b)		550.120,99

Avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2013 rimasto da utilizzare al termine dell'esercizio 2014 (c)		344.748,69
--	--	-------------------

Avanzo/disavanzo di amministrazione (somma algebrica di a + b + c)		1.365.518,00
---	--	---------------------

2. UTILIZZAZIONE DELL'AVANZO 2014

Ai sensi dell'art. 3, del Dlgs. n. 118/11, con Delibera di Giunta, previo parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, l'Ente Locale provvederà al riaccertamento straordinario dei residui.

In sede di rendiconto 2014 non risulta, pertanto, necessario evidenziare, ai sensi dell'art. 187, del Tuel, la composizione del risultato di gestione.

La specificazione delle destinazioni dell'avanzo dovrà essere indicata/consigliata nel successivo Parere sul Riaccertamento straordinario dei residui predetto, quando sarà rideterminato il risultato di amministrazione a fronte delle reimputazioni dei residui, della determinazione del "Fondo pluriennale vincolato" e del "Fondo crediti di dubbia esigibilità".

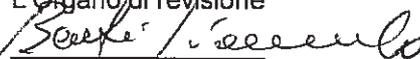
Tutto ciò premesso
L'ORGANO DI REVISIONE
certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2014, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

L'Organo di revisione



dott. Giancarlo Berti